

1° Domenica di Quaresima anno b

Marco 1,12-15

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Non è la prima volta che incontriamo la frase: "il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo.", Questa settimana però risuona con più forza perché siamo entrati in quaresima il tempo privilegiato per riallineare il nostro vissuto alla volontà di Dio. Ci è sempre scomodo sentire che per incontrare Dio dobbiamo credere, eppure non dovrebbe essere difficile, è finito infatti l'impero dell'assolutizzazione della ragione, siamo nell'epoca del pensiero debole in cui ammettiamo che con la ragione non riusciamo a vedere e comprendere tutta la verità e allora, perché ci scandalizza tanto credere?

Sembra infatti l'unico modo per conoscere qualcosa che non riusciamo a vedere altrimenti! E d'altra parte la ragione diventa cieca proprio quando viene assolutizzata, l'uomo diventa superbo e incapace di vedere il nuovo o qualcosa di diverso da ciò che pensa. Ecco allora che Dio lo si incontra credendo, vivendo nella fede. Il Vangelo è Dio che rivela se stesso e le sue intenzioni nei confronti degli uomini e si sale verso Dio innanzi tutto avendo fede. Ora che significa in questo tempo credere? Nel Vangelo vediamo che il primo atto che Gesù fa dopo essere stato battezzato è affrontare le tentazioni nel deserto, è la lotta spirituale.

La grande notizia è che lui questa lotta la vince, lo possiamo intuire dalla descrizione del Vangelo che dice: "Stava con le fiere e gli angeli lo servivano", frase che descrive l'estinzione della violenza e la comunione con Dio. Per la prima volta un uomo ha vinto il male! Ora obbedire al Signore significa anche per noi entrare nel deserto e affrontare il momento della tentazione, non da soli perché soccomberemmo ma con Gesù: Lui infatti sa la strada, ha vinto, ha aperto una via verso il cielo ed è quindi l'unico che ci può davvero accompagnare se vogliamo tornare in comunione con Dio.

Ma che significa entrare nel deserto? Innanzi tutto pensare e analizzare il proprio cuore! Gesù stesso infatti dice che il male non è fuori da noi ma dentro di noi, tutto ciò che è male viene fuori dal cuore dell'uomo. Lottare vuol dire distinguere, entrare nel grigiore dei nostri pensieri e alla luce della parola di Dio separare il "bianco" dal "nero" chiamare per nome le cose e le esperienze e cercare in esse la volontà di Dio. Lottare significa pregare incessantemente perché il Signore ci doni la forza di fare ciò che abbiamo compreso sia giusto e abbandonare i pensieri, le opere e anche le occasioni prossime di peccato, quelle situazioni in cui sappiamo essere fragili ed esposti al male e dalle quali quindi dobbiamo fuggire. Buona Quaresima a tutti, il signore ci guidi verso la comunione con lui e ad avere un cuore rinnovato.